

periodo compreso tra il 1870 ed il 1880 si ha ragione di sperare che il movimento evolutivo vada sempre più accelerandosi, e che ad onta di grandi difficoltà, possa in non lontano avvenire affermarsi il convincimento che l'Italia deve essere potenza marittima.

L'evoluzione è iniziata, il movimento evolutivo si accelera sempre più, ma onde esso corrisponda pienamente alle esigenze della situazione è necessario che le cause determinanti non siano solo intuitive ma coscienti.

L'Italia ha in sufficiente misura l'intuito del suo avvenire e, come bene disse il Manfredi, questo intuito della propria missione è ciò che volgarmente si chiama lo *Stellone* d'Italia; ma è necessario che questa intuizione vaga, offuscata, diventi chiara, precisa, cosciente e ciò può solo conseguirsi colla continuità, sincerità e chiarezza di quell'apostolato marittimo che ha già compiuto così grandi prodigi.

Quest'apostolato però non potrebbe felicemente esplicarsi se non trovasse facile e rapida presa nella coscienza nazionale.

Finchè la coscienza italiana rimarrà eccessivamente perturbata da conflitti intensi e multiformi vi è assai poca speranza che il seme gittato nei solchi germogli rigoglioso.

La consolidazione della coscienza nazionale quando essa è perturbata da gravi conflitti religiosi, politici, sociali, non può conseguirsi che per mezzo di una grande stabilità e vigoria del Governo.

Il compito del Governo e delle classi dirigenti, come abbiamo dimostrato in uno studio recentemente pubblicato (*), è quello di provocare nella coscienza nazionale la preponde-

(*) *Il potere marittimo* - 1899.